



Linee guida di istituto per la didattica e le attività a distanza dei docenti (aggiornate all'anno scolastico 2020.2021)

Riferimenti Normativi

E' importante che l'organizzazione e la realizzazione delle attività didattiche a distanza si ispirino ai diversi decreti e note che, nel loro succedersi, stanno affermando e rafforzando il principio della didattica a distanza quale sistema essenziale (e unico, in questo frangente) per non interrompere il processo di apprendimento degli studenti.

La loro lettura approfondita è necessaria per inquadrare la nostra attività in un contesto organico.

I riferimenti principali sono:

DPCM del 4 Marzo recante "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19", che all'art. 1 comma d) sospende "le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado" almeno fino al prossimo 15 marzo 2020, all'art. 1 comma g) dispone che "i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza";

Nota M.I. n. 278 del 6 Marzo: "Particolari disposizioni applicative della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 25 febbraio 2020, n. 1 (Direttiva 1/2020), "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6";

Nota M.I. n. 279 dell'8 Marzo: "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020. Istruzioni operative";

Nota M.I. 388 del 17 Marzo: "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza".

Considerato ciò, si indicano alla comunità scolastica le seguenti linee guida, suscettibili di integrazioni:

Strumenti

Gli strumenti ufficiali di riferimento per l'attività didattica a distanza sono individuati in:

- registro elettronico;
- piattaforma di e-learning di istituto (www.davigonicoloso.it/moodle29);
- sistema di videoconferenze zoom.us;
- supporti digitali ai libri di testo;
- posta elettronica istituzionale.

Non sono consentite comunicazioni su applicazioni di uso tipicamente privato, quali whatsapp.

Le comunicazioni devono rispettare il diritto alla disconnessione da parte di tutti i soggetti coinvolti (docenti, studenti, famiglie).

Attività didattica a distanza sincrona

Si tengono lezioni a distanza secondo la scansione oraria ufficiale dell'orario scolastico, per tutte le classi.

Le lezioni avvengono secondo la scansione oraria prevista dalla scuola con moduli da 50' di lezione + 10' di pausa.

Ogni docente, durante la propria ora, effettua preferibilmente un video-collegamento con gli studenti; in alternativa avrà fornito agli stessi materiale didattico sul registro elettronico o impostato attività sulla piattaforma di e-learning tali da alternarsi adeguatamente con il percorso didattico delineato e condiviso nelle video-lezioni. Il docente indica nei giorni precedenti (o comunque entro le ore 21 del giorno prima) la modalità che intenderà seguire, **scrivendo nell'agenda della classe** sul registro elettronico nella parte dedicata ai Compiti, tutti i riferimenti perché il lavoro assegnato, l'attività predisposta sulla piattaforma o l'eventuale collegamento siano fruibili.

Qualora il docente comunichi la sua intenzione di collegarsi, gli studenti devono essere presenti..

In tale caso, il docente della prima ora di videolezione segna sul registro elettronico la propria firma, l'argomento della lezione, le presenze e le assenze, mentre nelle ore di video-lezione successive alla prima il docente si limita a firmare e ad indicare gli argomenti della lezione, integrando con eventuali nuovi assenti. Particolare attenzione va riservata alla cura della relazione educativa che, dati gli scenari possibili, rischia di sfaldarsi per il venir meno della tradizionale didattica in presenza. Tale relazione diventa ancora più importante per gli alunni disabili e BES.

Durante il video-collegamento il docente può assegnare compiti, spiegare cose nuove, correggere esercizi, esercitando in modo completo la propria libertà di insegnamento. Da rimarcare come sia essenziale, nell'ora di lezione, il coinvolgimento attivo degli studenti. Alcuni degli effetti negativi che accompagnano la mera spiegazione "frontale" in presenza, sono infatti ampliati in una modalità a distanza, nella quale i fattori di disturbo sono moltiplicati e di difficile governo.

Il docente deve effettuare il video-collegamento da luogo idoneo; la possibilità di effettuare il video-collegamento da scuola è consentita.

Particolare attenzione va rivestita nelle modalità comunicative, date le possibilità di promiscuità dell'ambiente di apprendimento. Non si deve mai ricorrere alla comunicazione attraverso gruppi WhatsApp, preferendo sempre e comunque le mail istituzionali create appositamente.

Attività didattica a distanza asincrona

L'attività a distanza asincrona si avvale di una pluralità di strumenti scelti dal docente, tranne che per l'ambiente di "aula virtuale", per il quale deve essere utilizzata la piattaforma SharingLearning.

La didattica a distanza asincrona è programmata dal docente con particolare attenzione alla connessione con la didattica a distanza sincrona. Di fatto, *"il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento"* (da nota 388).

D'altra parte, ben si attaglia alla particolare situazione anche l'adozione di metodologie quali la *Classe Capovolta* in cui l'insegnamento fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti. In situazione di attività didattica sincrona, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco, cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

Disabilità e docenti di sostegno

I docenti di sostegno sono tenuti a seguire la scansione oraria delle loro lezioni, affiancando il docente di classe nelle sue azioni didattiche, di concerto con esso, o prevedendo azioni individuali a distanza con i ragazzi disabili, previo accordo con le famiglie.

Durante la video-lezione in "compresenza", si raccomanda al docente della disciplina di coinvolgere il docente di sostegno nel dialogo con la classe.

Per lo scambio di materiali digitali con gli studenti, **da privilegiare in tutti i casi in cui lo studente sia nelle condizioni di usare gli strumenti idonei**, si indica l'utilizzo della piattaforma Moodle, della sezione "didattica" del registro elettronico o della posta elettronica di istituto.

"Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica." (da nota 388).

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

"Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti." (da nota 388)

Il fatto che diventino praticamente superate le convenzioni temporali e di limitazione d'uso degli strumenti per i momenti di verifica, agevola il lavoro con gli alunni con DSA e consente di adottare le metodologie didattiche solitamente usate con loro, anche con tutti gli altri studenti.

Casi particolari: ore di conversazione

I docenti di conversazione sono tenuti a condurre la didattica a distanza in video-lezione insieme al docente di Lingua e Civiltà. E' di particolare importanza che le lezioni di conversazione vengano effettuate in modalità sincrona, dato che per loro natura richiedono l'interazione dal vivo con gli studenti.

Corresponsabilità degli studenti

Gli studenti devono essere presenti ai video-collegamenti; alle famiglie si richiede di segnalare alla scuola condizioni di impossibilità nel garantire ciò.

Durante i video-collegamenti gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto, come nelle consuete lezioni in presenza. Devono essere evitate attività di disturbo delle lezioni on-line che, data la particolare caratteristica dell'assetto comunicativo, risultano molto dannose per il comune diritto all'apprendimento.

Gli studenti devono mostrarsi in video, al fine di rendere l'ambiente comunicativo più naturale, ricordandosi che le video-lezioni consentono anche di *"mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione"* (da nota 388).

Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: *"Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è **mantenere la socializzazione**. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter **incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto**"*.

Nelle modalità di comunicazione scritta è necessario che gli studenti osservino condotte corrette, in particolar modo per gli aspetti legati alla natura della relazione digitale a distanza e devono attenersi a quanto già presente nel Patto di Corresponsabilità, nel regolamento di Disciplina e nella E-safety Policy di istituto. E' in preparazione uno specifico documento di netiquette, per disciplinare il buon comportamento in rete.

Anche il comportamento tenuto all'interno delle dinamiche tipiche della didattica a distanza è oggetto di valutazione (di comportamento e non di materia).

I comportamenti non corretti sono sanzionabili con annotazioni sul Registro Elettronico.

Per partecipare in maniera più completa alle attività didattiche, è preferibile che gli studenti usino dispositivi di elaborazione digitale quali PC, laptop o tablet, piuttosto che smartphone,

Valutazione

E' necessario che *“si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune”* (nota 388)

Si ricorda che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), *“al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istituire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”* (nota 279).

Nelle particolari condizioni operative che questo momento impone, alcuni particolari protocolli valutativi molto diffusi nella scuola italiana mostrano evidenti segnali di crisi.

Condotte non in presenza, le usuali verifiche scritte di tipo sommativo, quando usate come prevalente mezzo per la valutazione, si rivelano inefficaci, **inutili e non coerenti** nell'accompagnamento dei percorsi di apprendimento.

È il caso di richiamare, allora, i principi della valutazione del processo di apprendimento in funzione formativa, con lo scopo *di tutorare l'alunno nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di chiarimento e di riflessione su quelli che sono i suoi punti forti (azione di gratificazione) e i suoi punti di debolezza (azione di rinforzo).*

In questo ha senso valorizzare i progressi del percorso di apprendimento, soprattutto negli aspetti più prettamente connessi al dialogo educativo. A questo proposito, alcune funzioni della piattaforma di e-learning consentono l'automatizzazione operativa di questo approccio pedagogico.

Inoltre, la valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale. Le valutazioni possono essere effettuate più globalmente sulle diverse attività formative a distanza, come eventuali compiti consegnati su piattaforme digitali, attività di ricerca o di supporto.

Caratteristiche peculiari di una valutazione di un processo di apprendimento condotto necessariamente a distanza sono:

- Personalizzazione
- su compiti autentici e di lunga durata
- fondata su evidenze percepite da studenti.

Sono da prediligere le domande “generative” rispetto a quelle “**compilative**”.

Quando fare la valutazione?

Si tratta di prediligere un tipo di valutazione continua del processo di apprendimento all'interno del dialogo educativo piuttosto che un tipo di valutazione basato su alcuni momenti formali.

A tale proposito si suggerisce di adottare strumenti quali griglie per l'osservazione dei processi di apprendimento e strumenti di valutazione quali quelli in vigore da quest'anno scolastico alla sezione GiMeC del Liceo Classico, nei quali la misura di una prestazione puntuale (quindi circoscritta nel tempo e nello spazio) è legata a un processo in fieri.

Con che strumenti?

La modalità può essere in asincrono e/o sincrono; in asincrono con compiti, preferibilmente autentici e collaborativi, attraverso la piattaforma Moodle SharingLearning, oppure in sincrono preferendo e valutando anche le interazioni con il docente e i compagni durante le video-lezioni.

Verifica delle presenze e della partecipazione alle attività

A questo proposito occorre accertarsi tempestivamente di effettive difficoltà da parte delle famiglie e mettere in atto quanto possibile per evitare discriminazioni e, ove possibile, fornire gli strumenti adeguati per partecipare all'attività didattica a distanza (monitoraggio da parte del Consiglio di Classe e segnalazione al Dirigente Scolastico).

Solo dopo aver ricevuto tali riscontri e tenendo conto di essi si potrà acquisire elementi utili per la valutazione tramite:

- controllo della partecipazione attraverso la risposte agli input della scuola (comunicazioni, trasmissione di materiali, dialogo didattico);
- controllo delle presenze on-line durante video-lezioni;
- controllo del lavoro svolto tramite la piattaforma di E-Learning o le consegne via posta elettronica

Verifica degli apprendimenti: si rimanda al documento di didattica digitale integrata che sarà approvato dal Collegio dei Docenti.

Privacy e Modalità Comunicative

Appositamente interpellato, il Responsabile della Protezione dei dati di Istituto, nella sua Circolare 1/2020 del 17 Marzo avente per oggetto: "precisazioni in ordine al trattamento e alla protezione dei dati personali con riferimento ai provvedimenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-20 19 nelle pubbliche amministrazioni", riporta:

...la previsione dell'attivazione da parte del dirigente scolastico, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche, delle modalità di didattica a distanza (art. 2, primo comma, lettera m, del D.P.C.M. 8 marzo 2020) ha natura di disposizione normativa regolamentare ed è pertanto ex se sufficiente a legittimare (art. 2 ter del D. Lgs. 196/2003) il relativo e occorrente trattamento dei dati come "necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento". Non è pertanto necessario acquisire il consenso da parte degli interessati, se maggiorenni, o di chi esercita la responsabilità genitoriale su di essi, se minorenni, ancorché la modalità di didattica a distanza non sia stata previamente adottata dagli organi collegiali competenti ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275."

A completamento di ciò, vale l'informativa resa dall'istituto in occasione dell'attivazione della caselle di posta elettronica degli studenti e della piattaforma di e-learning SharingLearning.

E' opportuno ricordare che la particolare conformazione dell'ambiente di apprendimento comporta attenzioni rinnovate riguardo alle modalità comunicative verbali e scritte, da parte di ciascun soggetto coinvolto nel dialogo educativo.

Il Dirigente Scolastico
Guido Massone

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs.39/1993*